



S.A.PENS. **SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI** **OR.S.A.**



SEGRETERIA GENERALE
Sito Internet: www.sapens.it

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361
E-mail : sg.sapens@sindacatoorsa.it

ADESSO TOCCA AI PENSIONATI

Con la sentenza 223/2012, pubblicata nella giornata di ieri, La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 22 del decreto-legge 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 122/2010 nella parte in cui decurta il trattamento retributivo superiore a 90 mila euro lorde di giudici e manager.

Le ordinanze di remissione promosse da magistrati ordinari, contabili ed amministrativi di ben 12 Regioni, hanno sollevato questioni di legittimità costituzionale del blocco degli adeguamenti retributivi, in riferimento agli articoli 2, 3, 23, 24, 36, 42, 53, 97, 100, 101, 104, 108, 111, 113 e 117 della Carta Costituzionale.

In particolare, la misura adottata violerebbe il principio del c.d. adeguamento automatico delle retribuzioni dei magistrati, non potendo, le stesse decurtazioni, essere nella "libera disponibilità del potere legislativo" tanto più se periodiche e ricorrenti.

La disciplina del meccanismo del blocco temporaneo degli adeguamenti stipendiali non terrebbe inoltre conto della giurisprudenza consolidata della stessa Corte, la quale ha ripetutamente affermato che simili interventi debbano essere "eccezionali, transeunti, non arbitrari e consentanei allo scopo prefisso". In particolare, i limiti del sacrificio imposto "risulterebbe irragionevolmente oltrepassati, avendo stabilito in via autoritaria una decurtazione patrimoniale permanente".

Pur considerando la discrezionalità legislativa in materia, la norma impugnata violerebbe il principio della parità di prelievo ponendosi in evidente contrasto con gli articoli della Costituzione.

La sentenza emessa dalla Corte, seppur riferita al blocco delle retribuzioni dei magistrati, richiama principi che, come S.a.pens., riteniamo applicabili anche al blocco della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, superiori a tre volte il minimo Inps, per gli anni 2012 e 2013 e per i quali abbiamo già depositato diversi ricorsi pilota.

Ai tribunali presso i quali giacciono questi nostri ricorsi sollecitiamo pertanto la rapida fissazione delle udienze nel corso delle quali chiederemo di sottoporre all'esame della Corte ordinanze di remissione per sollevare questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 201/2011, convertito, con modificazioni, nella legge 214/2011.

Alla Consulta ricordiamo che, consentire deroghe al principio di uguaglianza sul quale è fondato l'ordinamento costituzionale, determina un irragionevole effetto discriminatorio. Pertanto, una diversa decisione per le questioni sollevate dai pensionati determinerebbe, a nostro parere, una disparità di trattamento nonché un abuso di potere.

In immediato sollecitiamo il Parlamento al ripristino della perequazione automatica di tutte le pensioni già dal 1° gennaio prossimo, così come richiesto con l'ordine del giorno, predisposto dal Forum dei Pensionati, e da tempo al vaglio della 11° Commissione Permanente della Camera dei Deputati.

Roma 12.10.2012